Anno II. Udine, Sabbato 12 Gennajo 1867. N. 10

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre ital. Lire 6.
Per la Provincia ed interno del Regno ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l'inserzione di annunzi a prezzi miti, da convenirsi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Le miniere di Carnia e la ferrovia Udine - Villacco.

(Avv. F.) La *Società Veneta montanistica* ha diretto ai deputati veneti una memoria nell'intento di provocare quegli ajuti che valgano a procedere innanzi nelle ricerche e per continuare a togliere dalle viscere della terra quelle ricchezze ch'essa racchiude e che oggi si lasciano neglette.

Parlando delle miniere in Claudinico di Litantrace vero, accenna alle strade comunali, sempre in progetto e che fin qui non si eseguirono, per cui manca la diffusione proporzionata alla importanza del deposito.

Aggiunge che, se la strada ferrata da Udine a Villacco avesse compimento, e fosse regolata la strada da Chiassis a Claudinico, tornerebbe facile portare il combustibile sulle piazze di Venezia e Trieste.

La produzione attuale viene calcolata in 4 mila tonnellate per anno. Però, oltre all'estensione formata dalla linea da Claudinico a Lauco, i monti a destra del Gorto sono indiziati di carbone, come vedesi in Raveo e Muine, per cui la Carnia potrebbe forse divenire la grande carbonaia d'Italia.

Accenna alle ricerche fatte nel monte Avanza, dove si rinviene il *Fehlerz* minerale contenente in principalità rame, argento e mercurio, e lamenta che i lavori siansi limitati pella scarsità dei mezzi.

La memoria intende a che se ne occupi il Parlamento, onde dare dei sussidii a sviluppare quella tanto importante industria.

Nessuno più *di* noi *augura* un buon esito alla domanda della Società montanistica, perchè oltre all'interesse generale, della Nazione, vi ha quello speciale della Carnia.

E sarebbe forse oggi il momento opportuno, avendosi lusinga di vedere costrutto il tronco ferroviario Udine-Villacco.

Dubitiamo però che il Parlamento possa oggi coadjuvare con sussidii in danaro. Potrà essere un motivo di più a spingere il progetto della ferrovia Udine-Villacco, ma per quanto desideroso di assistere le Società industriali, i precedenti impegni colle Società delle ferrovie e con altre imprese non che il bisogno di far delle grandi economie, non consentono a lunga pezza rilevanti sussidii. Anche noi aspettiamo un appoggio pel tanto sospirato canale Ledra-Tagliamento, e quantunque promesso, forse si farà aspettare molto tempo.

Ciò sia detto, non ad osteggiare la Società che noi appoggiamo con tutti i nostri voti, ma perchè ci sembra più probabile che trovi un largo sussidio facendo appello ai capitali nostrali o stranieri.

È vero che ancora lo spirito d'associazione qui manca interamente, e che ci vorrà del tempo avanti di farlo penetrare nelle nostre abitudini. Ma bisogna pure avvezzarsi una volta a fare senza lo stato, a fare da noi stessi.

Non potrebbe la Società montanistica aumentare il numero delle azioni, sino a conseguire i capitali occorrenti, invitando a prendervi parte, oltre ai capitalisti, i Comuni e le Provincie più direttamente interessate?

Faccia la Società una esposizione ragionata delle condizioni in cui si trova, delle speranze, dei progetti, dei vantaggi futuri, e qualora, che non dubitiamo, ci si veda chiaro, i capitali non le faranno difetto.

Raccomandiamo l'argomento al Consiglio provinciale, affinchè la Provincia prenda, occorrendo, gli opportuni concerti colla Società montanistica e colla cointeressata Provincia di Vicenza.

Cogliamo poi questa occasione per nuovamente ricordare la necessità di occuparsi seriamente, e con tutta la possibile alacrità dell'argomento tanto vitale della strada ferrata Udine-Villacco.

Consta che la *nostra* Camera di *commercio* ebbe del 14 dec. p. p. notizie dalla Camera di commercio di Villacco, che il governo austriaco aveva decretata la costruzione del tronco da Villacco verso questa direzione. Consta che la nostra Camera fece anche dei rapporti al Ministero. Ma ci consta d'altra parte che, invece di procedere d'accordo colla Deputazione provinciale, si agì alla chetichella, la si tenne affatto all'oscuro. E se non era il signor Chiozza, che ha tanto meritato in argomento, ancora non ne sapremmo nulla.

Che siasi agito così in affare sì rilevante per pura dimenticanza? Duriamo fatica a crederlo.

Ad ogni modo, ora che la cosa è venuta alla luce, siamo certi che il signor cav. Caccianiga e la Deputazione provinciale vorranno occuparsene colla massima energia.

Tanto la ferrovia, quanto le miniere interessano in sommo grado, non solo la nostra, ma tutte le Provincie Venete. Dobbiamo quindi pregare i deputati veneti a farsene avvocati e zelatori presso il Ministero e presso le Camere.

Udine, 11 gennaio 1867.

Poscia scritto l'articolo, abbiamo rilevato, che il sig. Prefetto, appena informato della pendenza della ferrovia, ha convocato presso la Camera di Commercio una commissione composta di negozianti della città, nonchè del signor *Chiozza*, onde avvisare ai mezzi più acconci per sollecitarne la definizione.

La commissione, da Lui stesso presieduta, ha oggi eletto un comitato formato dei signori *Billia*, *Chiozza* e *Kechler*, i quali andranno a Firenze a trattare direttamente col Ministero. — È probabile che il sig. Prefetto abbia già telegrafato al Ministro dei lavori pubblici, a preparare il terreno.

Ringraziamo di cuore il cav. *Caccianiga* a nome dell'intera Provincia, e lo preghiamo ad occuparsi alcun poco anche delle miniere della Carnia, altro argomento di massima importanza.

Abbiamo sotto gli occhi un singolare stampato intitolato „Proposte e cenni per Venezia" di certo dott. del Bon di S. Vito, che in quanto a noi con tutta la buona volontà di questo mondo, non sappiamo se caratterizzare come uno scritto serio, o piuttosto come un articolo di giornale umoristico.

In ogni evento se dobbiamo parteggiare pel primo concetto, tuttochè ammirando la particolare disinvoltura con cui l'autore intenderebbe disporre delle casse discretamente scassinate dello stato; dobbiamo deplorare che il dott. del Bon, che pure ci si dipinge come giovane educato ai buoni studi ed operoso, abbia dimenticato nelle sue elucubrazioni di occuparsi per qualche cosa a conoscere i principii della economia politica.

A promuovere il risorgimento economico di Venezia mediante le proposte dell'esimio autore, premesso un ministero ed un Municipio uscito dalle celle della sua S. Servolo che si *provasse ad attuarle, non sappiamo, se per così* dire, l'intiero budjet delle finanze Italiane potesse bastare alla strana quanto poetica impresa

In ogni modo noi non vogliamo defraudare i nostri lettori dal piacere di prendere cognizione delle 52 proposte del signor del Bon, nella certezza che sapranno esserci grati di aver loro procurato alcuni momenti di buon umore.

Dalla abolizione per Venezia delle tasse d'arti-commercio e del dazio consumo, fino all'esenzione dell'imposte prediali sui nuovi fabbricati:

Dall'incoraggiamenti alla fabbrica dei beretti rossi (fez), ad una esposizione internazionale d'industria:

Dall'allargamento del ponte della laguna mediante due ponti laterali pei pedoni, (forse perchè uno serva all'andata, l'altro pel ritorno) fino all'istituzione di una società di navigazione pel Lemene etc:

Dall'abolizione dei canta-storie e dei burattini alla chiusura dei negozi alle 8 ore, dei caffè alle 9, di tutte le feste a mezzanotte; ciò che in altri termini sarebbe un mettere Venezia in istato d'assedio permanente.

In queste proposte i lettori troveranno un po' di tutto, essendochè per la brillante immaginazione del signor del Bon tutti gli ostacoli finanziari e materiali che potrebbero opporsi al suo piano sono tolti, prima di essere combattuti.

Ammirati dalla vastità delle vedute e soprattutto dal buon senso pratico dell'autore, noi esprimiamo un desiderio: che sarebbe quello di vederlo sedere in Parlamento ove potrebbe far valere a pro della patria le sue singolari cognizioni amministrative ed economiche.

E siccome sappiamo che il suo nativo collegio di S. Vito oggi è vacante, e che qualcheduno fra quegli elettori non sarebbe lontano dal sostenerne la canditatura, come ne fa fede un

articolo inserito alcune settimane or sono sulla „ Gazzetta di Venezia " così troviamo a nostra volta di raccomandarlo agli elettori stessi, i quali se non altro avrebbero la soddisfazione di dare al Parlamento un rappresentante che si caverebbe dall' ordinario.

Con la nomina del signor del Bon la gentile ed industriosa S. Vito potrebbe lusingarsi di veder proposto al Ministero per lo meno la formazione di un porto sul Tagliamento, un tronco di strada ferrata che l' unisca alla stazione di Casarsa, l' istituzione di molteplici opifici sulle limpide acque del Fontanaz, e chi sa quant' altro.

Che il signor del Bon sia capace di tanto, eccone la prova:

PROPOSTE O CENNI PER VENEZIA.

1. Restringere immediatamente il Portofranco a una o più delle sue Isole, preferendo le più povere e spopolate, ed unire tosto la Città alle sue Provincie, onde sia realmente la loro Capitale, libera e non più incatenata fra il mare nudo e la linea doganale che l' intisichisce. Il Portofranco limitato non le toglierà i beneficj del mare e le darà una vita continentale con i suoi pronti benefici.

2. Allargamento al Ponte della Laguna mediante due ponti laterali sospesi al primo, stretti, coperti, ad uso dei pedoni da e per Terra-ferma, e gratuiti.

3. Quarta Classe sulla Ferrovia con tariffa speciale per le merci da e per Venezia, e ribasso della Tariffa Passeggeri da Treviso e Padova.

4. Alberghi o caserme gratuite ai lavoratori venienti dalla Terra-ferma.

5. Abolizione temporaria del dazio consumo e murato.

6. Diminuzione ed esonero delle tasse d' arti e commercio.

7. Accomandita od Anonima di demolizione e ricostruzione di case rovinose o malsane.

8. Asilo ai Greci emigrati dalla Turchia promosso con favori speciali.

9. Favori accordati a navi d' Istriani.

10. Si utilizzino le torbiere di Concordia quale combustibile famigliare.

11. Incoraggiamento alla filatura di corde e tessitura di vele.

12. Si ribassi il prezzo delle conterie, onde possano divenire ed usarsi quale adornamento dalle popolazioni agricole dell' Italia ed Estero.

13. Premio di Franchi 10,000 al lavoratore di vetri che troverà ed insegnerà il processo per imitare col vetro e fingere porcellane da tavola comuni.

14. Fabbriche semplici e rapide di concimi marini, soda, potassa, stuoje, ecc.

15. Incoraggiamento alla fabbricazione di beretti rossi (fez) di lana.

16. Organizzazione e serio esame dell' industria de' merletti veneti, con premii per le maestre, impedendo il monopolio, ecc.

17. Permessa la coltivazione del tabacco nelle Isole poco popolose e misere.

18. Fabbriche governative e commerciali di biscotti per la navigazione.

19. Salatura di pesci e carni, con premio per le utili imitazioni.

20. Lontane spedizioni regolari di Pesca.

21. Compagnia di navigazione regolare per il Lemene, Livenza, Po.

22. Grandi Collegi di marina militari e commerciali.

23. Società di salvamento e di soccorso ai naufraghi, marinai, infermi, loro vedove ed orfani.

24. Locazione parziale e temporaria dell'Arsenale.

25. Il governo concede i legni, da lui marcati, del Bosco del Cansiglio per le navi di piccolo cabotaggio che si costruiranno in Venezia da Veneziani.

26. Concessi i Traghetti ai soli barcajuoli di anni 50, e loro figli minorenni.

27. Traghetti gratuiti agli operaj giornalieri, alle donne, fanciulli del popolo che recansi alle scuole od al lavoro.

28. Stazione di parte della Flotta Italiana.

29. Compagnia di Navigazione Orientale Egiziana, con vapori di rimorchio.

30. Lavori di ampliazione ai porti, foci, ecc.: e ristabilire la navigazione con Padova.

31. Proporre una diminuzione delle Parrocchie o Chiese succursali; proibire le questue.

32. Abolizione dell' estrazione del Lotto in Venezia.

33. Abolizione di tutte le Sagre: si consiglierà di limitare le prediche e funzioni solenni ecclesiastiche ai soli giorni festivi diminuiti.

34. Allontanamento de' giovani oziosi e sospetti

35. Abolizione dei conta-storie, organetti, pulcinelli di giorno ed altri spettacoli all' aperto con questua ne' giorni di lavoro.

36. Forti tasse di consumo sulle minute vendite di spiriti e liquori.

37. Consigliarsi la chiusura de' negozj alle otto ore di sera, e quella de' caffè, bettole e ritrovi alle nove. Apertura antecipata de' teatri: nessuna festa dovrebbe protrarsi oltre la mezzanotte.

38. Scuole popolari e gratuite di marina, di pesca, con navi governative, o di piccolo cabotaggio, da locarsi, in seguito, ai marinai giovani e poveri di *Venezia, Chioggia* ed *Isole*.

39. Albergo gratuito alle partorienti ed ai lattanti.

40. Case d' industria dirette dalle Signore.

41. Cucine centrali per i poveri ammalati, vecchi, fanciulli.

42. Riforma del Monte di Pietà (con pegni a breve termine pei non ammalati).

43. Scuole popolari gratuite di pittura, musica, industria, lettura ecc.

44. Grande Esposizione Internazionale d' industria.

45. Congressi scientifici annuali.

46. Libero accesso ai Musei e Chiese, gratuitamente.

47. Concentramento delle biblioteche degli Ordini sopressi.

48. Esenzione d' imposte prediali pei fabbricati nuovi o rimodernati nelle Isole del circondario di Venezia.

49. Piccola Tassa Comunale d' ospitalità sugli affitti signorili parziali in case private.

50. S' incominceranno bonificazioni dei bassi-fondi delle Lagune e paludi Venete.

51. Prestito Veneto Internazionale (con Lotteria); garantito dal Comune di Venezia e dalle sue Provincie.

52. *Istituzione d' un* Ordine, Industriale e Marittimo, di **San Marco.**

Padova il 2 Gennaio 1867.

Crediamo utile di riferirire alcuno dei brani del *Times* sul discorso del Re:

„ Il significato delle parole del Re d' Italia è evidente. L' esperienza ha ripetutamente dimostrato che fra le popolazioni snervate e degradate come quelle di tante italiane provincie, anche il semplice sergente istruttore può esercitare un' influenza civilizzatrice. Dove la coscrizione è stabilita come legge del paese, senza dubbio la gioventù, la quale è presa selvaggia e messa nei ranghi della forza regolare può essere allontanata dall' esempio così comune in Italia di beati ozii e di vagabondaggio, o salvata dalla tentazione di rinforzare le bande dei briganti. I coscritti napoletani amalgamati ai veterani piemontesi son fatti uomini dall' associazione, ed il loro ritorno ai nativi Comuni dopo pochi anni di servizio porta in casa nuovi pensieri e sentimenti che altrimenti non vi sarebbero forse mai penetrati. L' affratellamento delle varie razze della penisola fu rapido sì nelle caserme che alle Camere del Parlamento, e l' armata fu *una* prima del popolo. Non può obbiettarsi al Governo italiano il convertire l' intiero paese in un ginnasio militare, secondo i costumi di Sparta, per quanto siano praticabili. Una riorganizzazione dello stabilimento militare sul sistema prussiano o svizzero può essere un vantaggio inestimabile per l' Italia. Una nazione naturalmente poco guerresca può essere rigenerata da una forte disciplina militare. Facendo d' ogni uomo un soldato, il Re d' Italia farebbe certamente un uomo d' ogni Italiano.

ATTI UFFICIALI

Estratto dalla *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno 8 gennajo.

Cartamoneta — Con decreto ministeriale del 18 dicembre 1866 sono dati i segni caratteristici dei biglietti da L. 10 della Banca nazionale da sostituirsi agli altri ora in corso che mano mano veranno ritirati.

Disposizioni militari. — Con rr. Decreti dei 14, 20 e 30 dicembre 1866, ebbero luogo parecchie disposizioni nel personale della r. marina.

— La stessa *Gazzetta* continua la pubblicazione del regolamento per l' applicazione dell' imposta dei redditi di ricchezza mobile e della tassa sul l' entrata.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggiamo nel *Diritto*:

— La quistione orientale, che per ora trae il suo motivo dalla insurrezione di Candia, continua ad esser oggetto di vivissime pratiche.

Le notizie, dai noi date, si confermano. E pare che realmente la Francia intenda di richiamare le potenze ad un congresso, onde conciliare i contrarii interessi che sono in lotta.

Ci è ignoto quale accoglienza siasi fatta alle proposte francesi.

— Ci pervengono notizie da Foggia le quali recano che il tronco da Foggia a Bovino non è ancora aperto al pubblico.

Ben è vero che l' onorevole Jacini, con grande strascico di impiegati e di telegrammi si recava, or fa un mese, a Foggia, da dove annunciava solennemente che il tronco era aperto!

Ma chi si volle ingannare?

— La Camera udì oggi la lettura dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Noi lo daremo domani. Ne notiamo intanto i punti principali:

1.° La speranza espressa che il trattato di pace, nonchè gli altri trattati commerciali che l' Italia avrà a stipulare con l'Austria toglieranno l' anomalia dei confini.

2.° Che la questione romana verrà risolta dalla pienezza dei tempi rispettando la libertà delle coscienze e la fede dei trattati, senza offendere le aspirazioni nazionali.

3.° Ridurre l' esercito, per quanto sia possibile, ridonando al lavoro le braccia che non necessitano alla difesa della patria.

Dopo l' indirizzo dovea discutersi la legge sulle *incompatibilità parlamentari*. Ma lo scarso numero dei deputati presenti, consigliò l' onorevole Lazzaro a proporre che fosse rimandata a domani la discussione. Così la Camera si sciolse alle ore 3¾ pomeridiane.

Leggesi nell' *Italie*:

Si assicura che il marchese Pepoli sarà chiamato alla Prefettura di Venezia e che sarà nello stesso tempo nominato Senatore.

Milano. Leggesi in una corrispondenza da Firenze della *Lombardia*:

« Come voce ripetuta da persone per solito bene informate, vi riferisco che il generale Garibaldi abbia rifiutata la gran croce dell' ordine militare di Savoia che gli sarebbe stata offerta. Dicesi invece che egli abbia accettata la medaglia d' oro al valor militare. „

Leggiamo nel *Pungolo*:

Ulteriori informazioni da fonte privata ci farebbero credere che il prestito dei 600 milioni colla casa belga di cui parlano il *Nuovo Diritto*, la *Nazione* e la nostra corrispondenza di Firenze, sarebbe effettivamente concluso, e che i versamenti dovrebbero farsi in sei rate annue, di 100 milioni ciascuna.

In questo proposito l' *Italie* crede di essere in grado di poter assicurare che il ministro delle finanze abbia trattato precisamente con la Casa La-

grand Dumonceau, conosciuta per esssere la Casa bancaria abituale del Clero. Il pubblico ne conchiuderà forse, che questa operazione possa essere considerata come fatta direttamente con il clero stesso; di cui il Signor Dumonceau ne sarebbe il mandatario. Va da se che questo trattato dovrà naturalmente essere sottoposto all' approvazione delle Camere.

ESTERO

Francia. — Il *Journal des Débats* nel citare i documenti diplomatici contenuti nel *Libro Verde* distribuito ai Deputati e Senatori del Parlamento italiano, dice:

Noi abbiamo troppo l' abitudine di non cercare che finenza nei procedimenti de la diplomazia italiana. Si osserverà che negli attuali documenti primeggiano tutt' altre qualità.

" Nel primo, il generale Lamarmora stimola vivamente il Governo prussiano a spiegarsi a cuore aperto, e mettere, le carte in tavola; nel secondo, egli stipulava che la comune impresa avrà, tanto in Germania che in Italia, un senso nazionale e liberale.

" Ricevendo tutto ad un tratto la notizia della cessione del Veneto e della mediazione francese, il Governo italiano assume tosto un' attitudine assai netta e leale, e grazie a questo giunge a conciliare il rispetto per i suoi impegni verso la Prussia con una sincera premura nel secondare gli sforzi del mediatore, tutelando nello stesso tempo la dignità e gl' interessi dell' Italia.

" I documenti pubblicati dànno una alta idea della condotta del Governo italiano in circostanze cotando decisive e delicate. „

Trieste. — Notizie private recano:

Persona giunta dal distretto di Priserendi ci assicura che anche in Albania le popolazioni cristiane si preparano formidabilmente a vendicare i loro casolari incendiati, e il sangue sparso dei loro fratelli.

„ Da Scutari specialmente partirono il 30 dicembre grandi aiuti d' armi e di munizioni, senza che le autorità ne avessero il minimo indizio.

„ Ritenete per fermo che omai la quistione di Oriente ha preso la mano alla diplomazia, per la ragione che colà dove vivon cristiani sotto la dominazione turca, gli animi sono da lunga pezza preparati alla lotta. "

Ultime Notizie

La Camera di Commercio di Firenze riceveva il seguente dispaccio:

Trattato coll' Olanda estensibile a tutti gli Stati parificati, ammette al dazio convenzionale merci di qualunque origine, purchè procedenti dallo Stato convenzionato. Questa procedenza deve intendersi però per merci poste in libero commercio nello Stato. Ciò non si verifica a Trieste, perchè porto extra-doganale. Quindi olii del paese non parificati cogli esistenti, non possono riguardarsi come provenienze austriache. Olii triestini, istriani, dalmati godono favore qualunque ne sia la provenienza. Provenendo invece con bolletta d' entrata pagata all' Austria, trattandosi allora di vera provenienza austriaca fruiranno trattamento convenzionale. Fino a nuova disposizione vanno a darsi tali istruzioni alla Delegazione di Finanza.

Avvertesi poi la Camera che olii di Turchia, Tunisi, Algeria, sono ammessi al dazio convenzionale.

Il direttore generale, CAPPELLARI.

Giungono dalla Grecia fauste notizie dell' insurrezione. Essa si propaga e vince specialmente in Tessaglia, e prenderà, ne son certo, campo più vasto. Codesto, se rallegra gli amici della libertà dei popoli, mette in serii imbarazzi i governi, specialmente i bisognosi e desiderosi di pace, come il nostro.

So infatti che esso è posto quotidianamente in gravi alternative, e che la Francia non cessa dall' incitarlo ad associarsi alla sua politica ed a stringere la lega, della quale più volte mi avete udito parlare. È certo che al ministero degli esteri vi è già un andirivieni di ambasciadori e uno scambio di note vivacissimo.

Altro argomento di preoccupazioni sono le cose di Spagna, che precipitano, come vi dissi, ad una crisi finale, e dalle quali non può interamente astenersi il nostro governo, sia perchè, non può dominare il desiderio di veder sorgere in Ispagna un governo amico ed un' alleanza fedele, sia perchè non può ignorare le brame segrete della casa di Braganza; brame che in Italia trovarono un eco prontissimo specialmente nell' animo del suo augusto parente e nell' intera Corte.

La *Patrie* oggi sostiene che l' insurrezione di Creta viene alimentata unicamente dagli aiuti di Grecia, il cui governo s' apparecchia già in ogni guisa a sostenere la guerra. Già tre accampamenti si formarono ai confini; venne aperto un credito di un milione di dramme per l' acquisto di armi in Francia, al qual effetto si spedì colà un ufficiale, e il console greco è incaricato di negoziare a quella parte un prestito di 10 milioni.

In Atene si attendono quando prima tre batterie cannoni rigati e ventimila carabine.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 10. Il *Moniteur* ha da Vera-Cruz 14 dicembre: Il ritorno di Massimiliano dal Messico non è ancora segnalato. Il movimento delle nostre truppe nelle diverse provincie dell' impero fu motivato dai preparativi del rimpatrio e non hanno carattere d' operazione militare.

Firenze, 10. — *Camera dei deputati.* Il Presidente riferisce il risultato della Deputazione della Camera al Re al primo giorno dell' anno, e dice che Sua Maestà manifestò la speranza che la Camera avrebbe fatto ogni economia possibile senza detrimento sostanziale dell' esercito.

Il Ministro delle finanze scrive di essere disposto a fare lunedì l' esposizione finanziaria.

Fu fissato un giorno per settimana per le relazioni sulle petizioni. Si diede la precedenza a quelle della Sardegna. La seduta continua.

Vienna, 10. — La *Presse* reca: Il Ministro degli esteri della Turchia inviò il 26 decembre alle potenze protettrici della Grecia una circolare pregandole a fare delle rimostranze al gabinetto di Atene, soggiungendo che se le rimostranze stesse rimanessero infruttuose impiegherà altri mezzi onde difendere gl' interessi della Turchia.

Jork, 29 dicembre. — Massimiliano ritornò al Messico. Il ricevimento fu entusiastico.

Costantinopoli 9. — Cinque battaglioni furono mandati in Epiro; altri cinque sono pronti a partire per la stessa destinazione. I Cristiani dell' Epiro rifiutano di fornire viveri agli invasori Greci. Si annunzia da Candia che Zimbrakakis imbarcossi per la Grecia con un distaccamento di Volontari.

Parigi 10. La Banca aumentò i biglietti di milioni 16,1[9, diminuzione numerario 17,3[3, Portafoglio 12,1[2, anticipazioni uno, tesoro 24, conti particolari 23,1[2.

Firenze 10. — La Camera ha annullate le elezioni di Tripalda e Cassano.

Massarani riferisce sull' indirizzo in risposta al discorso della Corona, sul quale la Camera delibera domani.

Il Ministro di agricoltura presenta vari progetti fra cui quello per l' estensione alle provincie Venete della legge sulle privative industriali.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Pervenne alla Redazione col tramite postale una lettera soscritta *alcuni Garibaldini* che c' invita a propugnare la causa di coloro i quali esposero la loro vita pella redenzione della patria e si trovano senza collocamento.

Anche prescindendo dalla forma anonima poco dicevole a chi ha la coscienza del proprio diritto, ci duole che la stampa sia impotente ad appoggiare sifatte proposte vaghe ed indeterminate.

Altro è che lo Stato, le Provincie, i Comuni favoriscano in pari circostanze ed impieghino, per quanto è possibile, i generosi che hanno combattutto pel nostro riscatto, altro è che si vogliano creati dei posti ad hoc, o cacciati chi li occupa, senza demeriti per renderli vacanti.

Il disordine delle finanze non consente larggheggiare in sussidii, che d' altra parte sarebbero precarii; nè il grido generale di *riforme*, di *economia*, permette sperarne in un prossimo avvenire.

È magro conforto, e che sa d' ironia, per chi è pressato dal bisogno, raccomandargli la pazienza e la speranza di tempi migliori. Pure, buono o mal grado, nessuno dei preposti alle amministrazioni può dare oggidì più consolante risposta.

Il numero degl' impiegati eccede talmente lo stretto bisogno, a cui si vogliono ridurre, chè molti dovranno essere posti in aspettativa, o conservati quali sopranumerarii. I ranghi burocratici rimarranno per qualche periodo quasi chiusi e difficilmente, di tratto in tratto, si apriranno ad accogliere un nuovo venuto.

A dir vero la prospettiva è poco lusinghiera pella gioventù bisognosa di provvedimento; ma, voglia o no, la è così. E crediamo meglio dir loro una verità spiacevole, che allettarli con ingannevoli promesse.

Gli scrittori della lettera mostrano confidare nel nuovo Prefetto, per avere degli impieghi.

Per quanto bene intenzionato, il Cav. *Caccianiga* non può fare miracoli.

Tuttavolta e a Lui ed a tutti i preposti delle Amministrazioni regie, provinciali e comunali ci permettiamo di raccomandare questi giovani generosi ai quali il paese deve mostrarsi riconoscente.

(Avv. F.)

Avviso. — Onde versare sopra l' argomento della memorabile difesa del Forte di Osoppo nell' anno 1848, sono convocati i superstiti di qnella Guarnigione per il giorno di martedì 15 gennajo corr. alle ore 2 pomeridiane.

L' adunanza avrà luogo nella Sala Superiore del Civico Palazzo in Udine, gentilmente accordata all' uopo dall' Onorevole Signor f. f. di Sindaco.

Udine, 10 Gennajo 1867.

La Commissione.

Nella seduta del Parlamento tenutasi il giorno 10 corrente fu letta la lettera di rinuncia del deputato De Nardo con la quale ringraziando gli elettori di S. Vito, dichiara di non poter accettare il mandato che essi gli hanno confidato.

Il presidente poi annunziava che il Prof. Scolari eletto nei due collegi di Spilimbergo e da uno di Venezia, optava per quest' ultimo.

I collegi di Spilimbergo e S. Vito per tal modo rimangono vacanti.

Necrologia. Il Co. Nicolino Zignoni non è più. Alle ore 4 pom. del giorno 7 cor. improvvisamente morì — Avveva appena compiuto l' ottavo lustro — Da più che 16 anni i distinti Medici del rinomato Ospizio Danfur in Milano si valevano d' ogni cura per ridonargli il ben dello intelletto che aveva perduto nel fior della vita; ma nulla giovò. Figlio unico, amoroso e di carattere angelico come si mostrò fin dalla sua prima giovinezza, doveva divenire la consolazione e l' orgoglio dell' egregia e sventurata sua Famiglia Oh Povero! Sia pace alla benedetta anima sua così crudamente e per tanti anni travagliata.

Il direttore del R. Istituto Tecnico di Udine previene che domenica 13 corr. si terrà la terza lezione popolare di Chimica in quest' Istituto, nell' Aula N. 63, piano superiore, a mezzodì preciso.

Venne nella determinazione dei Friulani che fecero parte dei militi difensori di Venezia nel 1848-49 di celebrare una Messa funebre a suffragio e commemorazione dei morti in quella lotta eroica e patriottica.

A rendere solenne questa funzione si è determinato di celebrare nella Chiesa della B. V. delle Grazie di Udine una messa funebre nel dì 14 gennaio corr. alle ore 10 ant.

Tutti coloro che hanno fatto parte di quella Milizia sono invitati di recarsi lunedì corrente alle ore 9 ant. sotto la Loggia del Civico Palazzo per indi partire assieme alla Chiesa.

VARIETÀ

Difensori di Osoppo. — Se in tutte le cose il governo italiano si mostrasse sparagnatore e riguardoso come nell' accordare medaglie al valor militare, ci sarebbe da scommettere che in un batter d' occhi i famigerati disavanzi del bilancio passivo si assottiglierebbero.

È ormai celebre nei fasti militari della guerra 1866 la negata ricompensa della medaglia a quegli intrepidi e pazienti ufficiali del 44.° reggimento, i quali salvarono con espedienti che hanno del romanzesco la loro bandiera. Ma noi crediamo che non meno celebre dovrà essere il rifiuto del ministro Cugia a decorare della medaglia d' oro la bandiera del forte d' Osoppo; di quel forte che rimarrà famoso nella storia del rinnovamento italiano per la eroica e prodigiosa resistenza sostenuta nel 1848 contro le soverchianti forze dell'Austria.

La proposta della medaglia era venuta al governo dal Municipio d' Udine, e noi riportammo in uno dei numeri decorsi l' asciutta risposta che volle farvi il ministro Cugia. C' è capitato oggi uno scritto del maggiore cav. Leonardo Andervolti, di quello stesso che fu nel quarantotto comandante del forte di Osoppo, ed è oggi comandante di piazza in Mantova. Ci duole, attesa la scarsità dello spazio di cui possiamo disporre, di non potere ripubblicare tutte le nobili e patriottiche parole, che a conforto e sollievo degli antichi compagni d' arme ha scritto il valoroso uomo, indirizzandole a un amico suo carissimo il sig. Giacinto Franceschinis. Riportiamo bensì della sua bella lettera quella parte in cui, domandata giustizia dal tempo, l' egregio comandante accenna ad una proposta che noi altamente approviamo.

Ecco le sue parole:

„ . . . . forti della nostra coscienza, lascia ai posteri giudicare dei fatti nostri confrontandoli cogli altrui, e dei meriti e delle ricompense conseguiti. Intanto confortati, e conforta gli amici ricordando loro..... *esser sempre stato indizio certo di qualche merito singolare, l' invidia e l' ingiustizia dei contemporanei,* che poi si trasformano in rinomanza più cara - più bella e duratura.

„ Abbi dunque pazienza e fede inconcussa, e le consiglia ai carissimi e valorosissimi compagni nostri, che ti sarà facile riuscire, stante le splendide prove che già ci diedero nel lungo e durissimo assedio, e nella ancor più dura posteriore dimenticanza!!....

„ A nostro conforto ricordiamoci però che il vegliardo *falciere* e la *giustizia* vanno appaiati e lenti per non inciampare e dover retrocedere.... e che raggiungono infallibili la loro missione, di far cioè incidere sulle dure ed agghiacciate tavole della storia i fatti precisi e più degni ove sillaba più non si muta o perde.... e se il tarlo dell' invidia tentasse mordere, giova lasciarlo fare, perchè non può che meglio detergere lo scritto e più profondamente scolpirlo!....

„ Circa al poter ora far riprodurre al conio la nostra *speciale* medaglia in bronzo, come ricordo da conservarsi, io credo non vi ostino leggi, nè vi abbisognino grazie e men speciali autorizzazioni. Per lo che proporrei si aprisse fra noi una sottoscrizione, onde aver il fondo necessario ad anticipare le spese, e poterla dar anche gratuitamente a quei bravi nostri compagni d' armi che fosser sprovvisti di mezzi; ed altre pure deporne nei pubblici musei a perpetua memoria.

„ Amerei pertanto che il celebre nostro concittadino Fabris incisore e decoro della Veneta Zecca, ove fosse vivo e sano, si disponesse a secondare questo mio desiderio, e ritraendo da quella medaglia fuse con piombo di palle da fucile una più nitida incisione, perpetuare e rendere più prezioso un ricordo glorioso alla patria comune.

„ Consulta su ciò il capitano Girolamo Nodari, ed il capitano Teodorico Vatri ed altri ufficiali e compagni nostri se credessero opportuno di stabilire un giorno per riunione dei superstiti difensori di Osoppo, onde discutere sull' argomento.

„ E se al caso incontri questa mia proposta la vostra approvazione, abbiatemi sottoscritto per lire 20. Tu e gli amici pensate al resto, onde anche in ciò, quantunque soli ben si riesca, come spero e desidero. Viva il Re e Garibaldi, evviva quanti li coadiuvarono a far l' Italia libera.... una indipendente!....

„ Però ricordiamoci non poter bastare a noi l' aver ottenuta questa tanto sospirata libertà.... ma perchè ci duri e per mostrarsi anche degni *è sacro nostro dovere* coadiuvare ogni popolo a conseguirla. Cominciamo or dunque dal soccorrere, almen coi mezzi pecuniari che ci possono esser assentiti, i fratelli di Cretá, che soli eroicamente e disperatamente lottano per iscuotere il giogo di prepotente servaggio straniero!....

„ Spetta ai difensori d' Osoppo non essere ultimi ad iniziare una sottoscrizione per soccorrere quei prodi e magnanimi figli di Apocorona ed Arcadi, rammettando quanto pesi in tali distrette l' altrui abbandono.

Riviva la fratellanza e solidarietà di tutti i popoli, per poter conservarsi liberi, progredir rapidi nel bene e goder di quella vita prospera e felice che a te ed a tutti desidera „

Mantova, 29 dicembre 1866.

LEONARDO ANDERVOLTI.
(*Gaz. del Popolo.*)

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di C. Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d' accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d' invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE,

nel formato del presente saggio

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell' impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione de' cortesi suoi mecenati.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

per l' Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano, — Nuovo Diritto — Gazzetta ufficiale del Regno d' Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrèe — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ôspitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrèe avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, d' economia, d' amministrazione, d' agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

AVVISO

Abbiamo ricevuto il nuovo programma della **Palestra Musicale** per l' anno 1867. Siamo lieti di constatarvi una importante innovazione, finora non adottata dagli altri periodici musicali: intendiamo dire l' istituzione di diversi premii di lire mille trimestrali agli autori dei migliori componimenti musicali. Raccomandiamo questo giornale, i cui programmi saranno spediti *gratis* a chi ne farà domanda al signor *Paolo Gambierasi,* librajo in Udine.

OLIO

DI

FEGATO DI MERLUZZO

FERRUGINOSO

Preparato dal farmacista ZANETTI

MILANO.

L' *Olio di fegato di Merluzzo,* come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà toniconutriente dell' Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del ferro impartisce l' organismo ammalato, già consacrato fino dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì.

Prezzo della boccetta: 3 franchi.

In Torino, presso l' Agenzia D. Mondo e dal farmacista Bonzani. Deposito in tutte le farmacie d' Italia.

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di **Filippo De Boni, Mauro Macchi** (deputati al Parlamento nazionale) **Miron, J. Moleschott** e **L. Stefanoni.**

Questo giornale, specialmente destinato a combattere la superstizione ed a propugnare gli imperscruttibili diritti della ragione umana, fu per sentenza dello scorso aprile, vietato nel Veneto dell' I. R. Tribunale Provinciale di Venezia, siccome costituente il crimine contemplato dai §§ 303 e 1226 del Codice Penale austriaco di offesa e perturbazione della religione!

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pag. in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire nove, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l' importo d' abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Francesco Gareffi, Via Larga, n. 35, Milano.

Gerente responsabile, A. CUMERO — Udine — Tipografia di G. Seitz — *Direttore,* AVV. MASS. VALVASONE